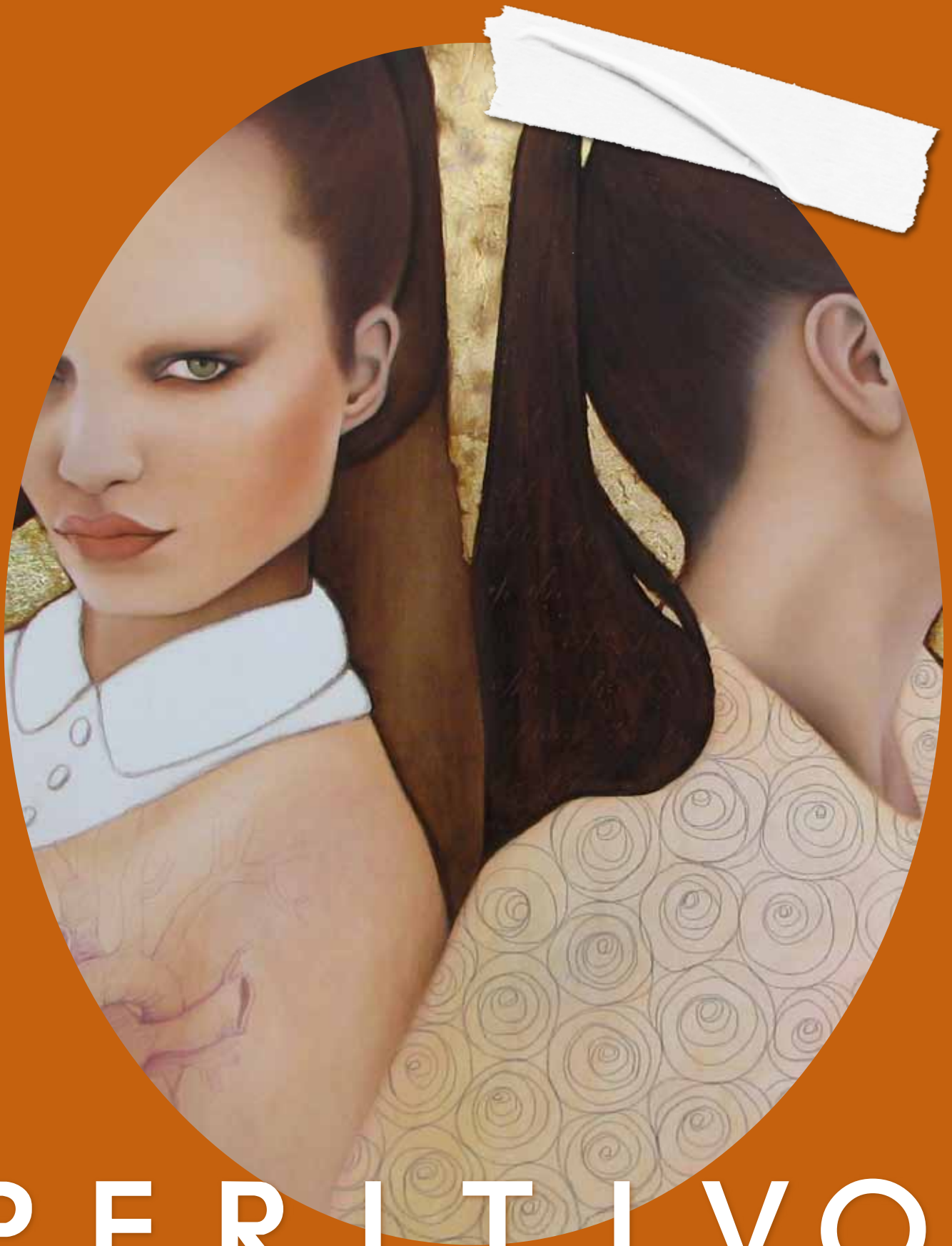


aesthetic synthesis of art, form and content.



L'APERITIVO ILLUSTRATO

LA RIVISTA DI TENDENZA CULTURALE.

Fondato nel 2007 / ANNO V / GRETA EDIZIONI.com

Poste Italiane Spa / Spedizione in abbonamento postale-70% Commerciale business/Ancona n.63/2008

inarrestabile, eclettico e fuori dalle righe: massimiliano gioni enfant prodige del panorama culturale italiano fermare la realtà al momento dello scatto: intervista a giuliano borghesan il paradiso perduto di gauguin il mondo di ezekiela riba il vincitore della selezione del progetto architettura: la forma ed il colore di enrico muscioni brain party e sofisti: l'editoriale di alessandra morini

ITALIAN / ENGLISH
COLLECTOR'S EDITION
NUMERO 60 / WINTER 2013

EURO 12,00 / ITALIA
EURO 22,00 / DEUTSCHLAND
EURO 20,00 / AUSTRIA
CHF 25 / SWITZERLAND
EURO 20,00 / FRANCE
EURO 20,00 / PRINCIPATO DI M.
EURO 18,00 / PORTUGAL
EURO 18,00 / GREECE
EURO 16,00 / SLOVENIA
GBP 15 / UNITED KINGDOM
RUB 500 / RUSSLAND
USD 25 / UNITED STATES
BRL 35 / BRASIL
HUF 3500 / UNGHERIA



ARTE PERFORMATIVA IN LAGUNA

Si è svolta a Venezia, dall'8 al 15 dicembre 2012, la rassegna di Arte performativa Venice International Performance Art Week curata da VestAndPage (la coppia di performer formata da Andrea Pagnes e Verena Stenke) nella grande e funzionale cornice di Palazzo Bembo.



da sinistra:

Wanda Moretti | Il Posto, 2012, performance con la partecipazione di Marco Castelli (sax), Simona Forlani, in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, costumi di Micaela Leonardi e Marta Del Fabbro. Produzione Il Posto Danza Verticale 2012, Forte Marghera. Photo credit: © Monika Sobczak

Lee Wen, Journey of a Yellow Man No.11: Multiculturalism, 1997, performance. Photo credit: Lee Wen.

Jan Fabre, Virgin/ Warrior, 2004, video installazione. Photo credit: Attilio Maranzano © Angelos. Performance di Marina Abramović and Jan Fabre al Palais de Tokyo, Parigi.



Andrea Morucchio, Rivoluzioni, 2011, video performance ed installazione.

Foto, video e installazioni ed un intenso calendario di performance e azioni dal vivo hanno riempito il noto palazzo veneziano per un'intera settimana, proponendo una modalità espositiva innovativa per la quieta città lagunare.

Sotto il titolo *Hybrid Body - Poetic Body* la prima edizione ha radunato trentuno performer provenienti da tutto il mondo come: Yoko Ono, Valie EXPORT, Hermann Nitsch, Jan Fabre, Ilija Soskic, Boris Nieslony, Jill Orr, Lee Wen, Gonzalo Rabanal, Helena Goldwater, Snezana Golubovic, Jason Lim, Manuel Vason, Joseph Ravens, Prem Sarjo, Suka Off, Nelda Ramos, Shima, BBB Johannes Deimling, VestAndPage, Santiago Cao, Francesca Fini, Francesco Kiàis, Wanda Moretti, Gabriela Alonso, Alvaro Pereda Roa, Andrea Morucchio, Macarena Perich Rosa, Marcus Vinicius, Weeks & Whitford, David Dalla Venezia e Zierle & Carter.

I video di Valie EXPORT degli anni '60 /70 testimoniano l'inizio della storia della *Performance art* come linguaggio corporeo, nato come forma di rivendicazione identitaria e politica, come trasgressione radicale ad un panorama artistico finalizzato e dipendente in maniera troppo stretta al sistema capitalistico e come provocazione all'ordine di valori socio-culturali convenzionali.

La *Performance Art Week* ha messo in luce in maniera semplice alcuni interessanti aspetti del genere artistico della performance. Dalla relazione con lo spazio circostante, come l'esibizione di apertura curata dalla coreografa Wanda Moretti, che stravolge la percezione tradizionale dell'esposizione "dell'opera d'Arte" con una danza lungo una parete del cavedio

terminata con il salvataggio sul posto di un vigile del fuoco, alla costante ed intensa relazione che l'arte performativa impone e propone al nostro corpo.

I momenti più intensi e forti sono quelli in cui Arte e sangue si sono compenetrati in maniera incisiva: Boris Nieslony pioniere della *Performance art*, presenta *A Feather Fell Down On Venice*, una emozionante performance nella quale è in piedi sull'uscio di una piccola sala con il pubblico alle spalle ed una voce narrante elenca i nomi di paesi in guerra: ad ogni nome l'artista frantuma con forza contro il suo viso delle lastre di vetro poggiate ai suoi piedi. La sua posizione di spalle lascia intuire il *pathos*, le ferite, il sangue, il dolore. Rimane il cumulo di vetri, insanguinati su cui il performer lascia cadere una poetica piuma. Un gioco dove il corpo è libero e schiavo del concetto. Si relaziona con i materiali e mette in campo i sensi dell'udito e infine vede terminare nella disastrosa rottura dell'opera stessa, lasciando un giusto senso di smarrimento alla fine dell'atto. Come nel video *Rivoluzioni* dell'artista veneziano Andrea Morucchio, che ci mette a dura prova con la tensione del suo corpo nudo sottoposto ad un estenuante sforzo.

Complessivamente la *Venice International Performance Art Week* si è presentata con una sana naturalezza, offrendo un risveglio dei sensi e della funzione dello spettatore-attivo che per una settimana è stato travolto dall'afflato liberatorio e rivoluzionario dell'Arte.

www.veniceperformanceart.org